



GHANA

REPUBBLICA DEL GHANA

Capo di stato e di governo: John Dramani Mahama

Sono pervenute notizie di uso eccessivo della forza da parte della polizia nel contesto di manifestazioni e durante sgomberi di massa. Sono stati segnalati nuovi casi di tortura e altri maltrattamenti e le condizioni di vita nelle carceri sono rimaste motivo di preoccupazione. La violenza contro le donne è rimasta diffusa e ha destato particolare allarme il confinamento in campi isolati per stregoneria. Le persone Lgbti hanno affrontato discriminazioni e sono finite nel mirino di aggressioni. I tribunali hanno continuato a emettere condanne a morte.

CONTESTO

Il processo di revisione costituzionale è stato rimandato a causa di un ricorso giudiziario che contestava la legalità della commissione per l'attuazione della riforma costituzionale. A ottobre, la Corte suprema ha archiviato il caso.

LIBERTÀ DI RIUNIONE

A settembre, la polizia ha sparato gas lacrimogeni e impiegato manganelli per disperdere i partecipanti a una manifestazione pacifica, dopo un fallito tentativo di trovare un accordo sul percorso della marcia. La protesta era stata organizzata dall'Alleanza fate valere il mio voto, per chiedere un nuovo registro elettorale.

TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

A ottobre, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura ha visitato il Ghana per un controllo sulle raccomandazioni espresse in seguito a una sua precedente visita nel paese nel 2013. Pur riconoscendo che erano stati compiuti alcuni progressi, il Relatore ha espresso preoccupazione per il fatto che sia la polizia sia i servizi d'intelligence continuavano a ricorrere all'uso di tortura e altri maltrattamenti.

Il Relatore ha inoltre rilevato la mancanza della diligenza dovuta e di tempestività dei meccanismi di vigilanza nell'indagare le accuse di tortura o altri maltrattamenti, oltre alla necessità di ampliare l'accesso all'istituto dell'assistenza legale d'ufficio e migliorarne l'efficacia.

Il Relatore non ha riscontrato una significativa diminuzione del sovraffollamento nei centri di detenzione o un miglioramento nelle condizioni di vita all'interno del sistema correzionale del paese, rispetto ad esempio alla cattiva qualità dei servizi igienici e all'inadeguato regime alimentare.

DIRITTO ALL'ALLOGGIO

A marzo è stato approvato un piano nazionale per gli alloggi, con il dichiarato obiettivo di fornire soluzioni abitative dignitose a buon mercato, che fossero accessibili e sostenibili.

Il 20-21 giugno, diverse migliaia di persone sono state sgomberate dal più esteso insediamento abitativo di Accra, Old Fadama. Nella baraccopoli, popolarmente conosciuta col nome di "Sodoma e Gomorra", si stima abitassero almeno 50.000 persone. La polizia è intervenuta impiegando gas lacrimogeni contro i partecipanti a una manifestazione di protesta contro la demolizione e diverse persone sono rimaste ferite. Amnesty International ha espresso il timore che questi sgomberi non avessero rispettato gli standard internazionali sui diritti umani e che ci fosse la necessità di linee guida migliori.

VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE

Nel paese, la violenza contro donne e ragazze è rimasta dilagante. Negli ultimi anni, diverse centinaia di donne sono state accusate di stregoneria da membri della loro comunità e costrette a vivere confinate in campi isolati, quasi completamente privi dell'accesso a servizi sanitari, istruzione, servizi igienici e di altro tipo. Nonostante la chiusura disposta dal governo a dicembre 2014 del campo d'isolamento per stregoneria Bonyasi, in collaborazione con i leader tradizionali e della società civile, e l'annuncio dell'imminente chiusura di altri campi, a fine anno alcuni erano ancora aperti. Gruppi della società civile hanno sottolineato la necessità di migliorare l'assistenza per il reintegro delle persone rilasciate dai campi.

DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE

Le relazioni sessuali consensuali tra uomini sono rimaste reato e ci sono stati numerosi episodi di discriminazione, violenza e vessazione da parte della polizia contro persone Lgbti.

A febbraio, alcune personalità famose del Ghana hanno condannato il pestaggio subito da un promoter musicale, in quanto sospettato di essere gay.

A settembre, la polizia ha arrestato Sulley Fuiseni, leader di un gruppo conosciuto come "Impero della sicurezza", che era accusato di aver compiuto una serie di aggressioni ai danni di persone Lgbti nel quartiere Nima di Accra. A fine anno era in corso il processo a suo carico.

PENA DI MORTE

Il Ghana non ha più effettuato esecuzioni dal 1993. Tuttavia, ha mantenuto la pena capitale nel suo ordinamento e i tribunali hanno continuato a emettere condanne a morte. Durante l'anno, il governo non ha intrapreso iniziative per rispondere alle raccomandazioni formulate dal Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite nel 2014 e alla sua condanna dell'imposizione obbligatoria e automatica della pena di morte in Ghana.

Le proposte avanzate dalla commissione per l'attuazione della riforma costituzionale per l'abolizione della pena di morte sono rimaste in stallo, a seguito dei ritardi del processo di revisione costituzionale.